

## Spazi intimi

I nostri spazi intimi sono la cosa più preziosa che abbiamo.

Nella vita contemporanea la privacy è minacciata perché tutti vogliono controllarci in molti modi. Uno dei sistemi più efficaci per garantire il controllo è l'uso dei media. E' molto arduo fuggire alle centinaia di occhi e di sensori che nella vita quotidiana registrano i nostri movimenti o che in qualche modo ne determinano la direzione. La nostra società è fondata su un insieme di valori centrati sul profitto e non c'è luogo e tempo che ci possa far uscire da questa situazione. Una vita frenetica, sempre alla ricerca di qualcosa, o per ottenere qualcosa di cui magari non ne abbiamo bisogno ma che la pubblicità o la società in generale ci fa credere necessario per sentirci adeguati in essa.

Gli spazi intimi, invece, non hanno costo e rappresentano forse gli unici momenti di spontaneità e sincerità con noi stessi. Ma nonostante questo sono difficili da conquistare. Il tempo è l'oro della nostra vita. E se sei nel tuo rifugio, nel tuo spazio intimo, significa che possiedi il tuo tempo, ne sei padrone. Sei nel tuo spazio intimo. In questo luogo puoi pensare, sorridere, riposare, condividere amore e parole e finalmente puoi respirare lontano dagli standard imposti e da occhi vigili.

Il progetto "Spazi Intimi" esplora il confine tra visibile e invisibile, tra sfera pubblica e privata, inclusi gli aspetti che riguardano la percezione sensoriale.

Riflettere sui pensieri e sulle atmosfere intime aiuta ad amplificare gli aspetti della nostra immaginazione e ad avere più consapevolezza di noi stessi.

Le opere sono divise in due gruppi: fotografia e video.

L'utilizzo di maschere, che il pubblico deve indossare per fruire delle opere, è un elemento indispensabile della mostra. La maschera simboleggia un'altra persona, una testa estranea, dove noi stiamo per entrare. Attraverso i suoi occhi osserviamo un momento intimo di un individuo a noi sconosciuto fino ad ora. Condividendo il suo spazio privato entriamo in contatto con lui, nel bene e nel male. Non siamo più dei semplici voyer, diventiamo suoi complici, siamo in grado di leggere il suo pensiero e di metterci nei suoi panni.

Oltre alle maschere tutte le opere utilizzano la tecnica stereografica del metodo degli anaglifi. Attraverso questa tecnica si vuole dare un senso realistico alle immagini in modo da coinvolgere completamente lo spettatore.



Indossando la maschera è possibile visualizzare la fotografia stereoscopica che "uscirà" dalla cornice

## Spazi intimi

Il lavoro si avvale della tecnica fotografica digitale in 3d per riuscire a rendere nel modo più realistico possibile la sensazione di partecipare intrusivamente, attraverso lo sguardo di altre persone, alla visione dei loro momenti più intimi.

L'obiettivo dell'installazione è quello di dare allo spettatore una doppia sensazione di intrusione nell'intimità di un altro essere umano sconosciuto.

Lo spettatore non solo ha la possibilità di vedere il soggetto ripreso in un momento intimo e personalissimo, ma attraverso la maschera ne invade simbolicamente anche lo spazio celebrale riuscendo a vedere con gli occhi stessi del soggetto.



Milano 17.04.08 – Accademia di Belle Arti di Brera. Fotografie dell'installazione "Spazi intimi"

L'installazione è composta da una serie di fotografie incorniciate.

Tramite un tubo con anima in filo di ferro, la maschera viene collegata alla cornice, come se fosse un'estensione di essa. Nei buchi degli occhi della maschera vengono applicati i due filtri presi dagli occhiali 3d

In questo modo lo spettatore può visualizzare le immagini stereoscopiche che ha di fronte.



## Spazi intimi



La stessa tecnica stereoscopica è applicata ad un video che riprende il momento intimo di due ragazzi che si stanno drogando.

Oltre alle immagini fotografiche "Spazi intimi" è composto anche da un video stereoscopico. In questo è possibile assistere ad un momento intimo di due ragazzi che si stanno drogando. Attraverso la maschera possiamo vedere questo breve filmato in 3d con l'effetto di fuori uscita dallo schermo.

### Materiale utilizzato

- Monitor LCD
- 3 fotografie stereoscopiche
- cornici
- maschere con filtri per la visione 3d
- Lettore Dvd

### Pucci Marco

Nato a Roma il 16/04/1976  
residente a Milano, via Leoncavallo n.17  
cel. 338.6665438  
e-mail: puccimarco76@yahoo.it  
website: www.puccimarco.com